

5. Il male e la sofferenza

Ogni medaglia ha il suo rovescio, così è anche della vita : bene - male; vita - morte; tristezza - gioia; sicurezza - paura; ricchezza - povertà; malattia - salute; angoscia - serenità; guerra - pace. Anche in natura è possibile cogliere il contrasto tra il bello e il brutto. Come mai? Da dove viene il male? Fino a che punto e in che modo Dio ne è coinvolto?

La realtà è crudele e la sofferenza colpisce gli uomini alla cieca. Essa è presente come il sale nell'acqua marina. Il male ha una sua logica ingiusta e lo è stata anche per Gesù Cristo (Fl. 2: 5 - 8; Eb. 2: 18; 13:12).

A. Dio al di sopra di ogni sospetto

1. 1Gv. 4: 8 - «Dio è amore»
2. Dt. 32: 4 - «Dio è giusto e retto»
3. Sl. 89: 14 - «Giustizia, diritto, benignità e verità sono la base del suo governo»
4. Gv. 14: 6 - «Dio è verità»
5. Is. 49: 15-16 - «Non abbandona mai i suoi figli»

La sofferenza non sempre è meritata, essa assume un'apparenza scandalosa, particolarmente per coloro che riconoscono in Dio il creatore buono e onnipotente. Il culmine della suo scandalo è la croce.

B. Una parabola illustrativa - Matteo 13: 24 - 30, 36 - 39

1. Gn. 1: 31 - Al principio tutto era «molto buono»
2. Mt. 13: 25 e 39 - Con l'inganno Satana semina la zizzania (il peccato).
3. Mt. 13: 29-30 - La zizzania coesisterà con il grano fino alla mietitura.
4. Mt. 13: 40-43 - La mietitura rappresenta il ritorno di Cristo

C. La storia di Satana e la complicità dell'uomo

1. Satana era perfetto - Ez. 28: 12-15
2. Satana si inorgogli - Ez. 28: 17; Is. 14: 13-14
3. Satana ingannò gli angeli - Gv. 8: 44
4. Satana fu sconfitto in cielo e gettato a terra - Ap. 12: 7-12
5. Satana ingannò l'uomo - Gn. 3: 1-6
6. Satana sarà distrutto - Ap. 20: 10

“La caduta dell’uomo riempì tutto il cielo di dolore. Il mondo che Iddio aveva fatto era stato colpito dalla maledizione del peccato ed era abitato da esseri destinati alla sofferenza e alla morte” (Patriarchi e Profeti, p.63).

Dio creò Satana come essere angelico ponendo nel suo cuore il suggello della perfezione, cioè la libertà individuale o la capacità di decidere e di auto determinarsi... Dio creò l’uomo a sua immagine e somiglianza, cioè come essere perfettamente libero. Non c’è perfezione senza libertà individuale e/o la capacità di decidere o di auto determinarsi. Non c’è alcun risvolto divino se togliamo all’uomo la libertà individuale. La capacità di decidere è l’impronta fondamentale della personalità umana. Senza questa caratteristica di base, l’identità individuale ne è frantumata, polverizzata, frammentata. Non esiste più l’uomo! Satana - come anche l’uomo - fece un cattivo uso della libertà, autotrasformandosi diavolo, innamorandosi esageratamente di se stesso e, come nel mito di Narciso, non tenne conto di essere creatura di Dio, si distanziò da Lui dichiarandosi egli stesso Dio e accusando Dio ingiustamente: di mancanza di amore, di autoritarismo, di tirannia.

D. Da riflettere

Perché Dio non distrusse Satana? Perché nonostante la rivolta in cielo Dio creò l’uomo con il rischio di perderlo? Non poteva evitare tanta sofferenza?

Dio non poteva distruggere Satana subito dopo il peccato, perché aveva seminato il dubbio nel cuore degli angeli e questi, per l’eternità, avrebbero stabilito con Dio un rapporto basato sulla paura e non sull’amore e altre rivolte ci sarebbero state. Inoltre, nel creare l’uomo, nonostante il male, dimostrò di essere Dio. Se non l’avesse fatto il male avrebbe avuto il sopravvento e la sua divinità e il suo amore sarebbero stati messi eternamente in discussione.

Dio inviò suo Figlio, lo Spirito Santo e i suoi angeli per aiutarci nella lotta contro il male (Ro. 8: 26-27; Eb. 2: 17-18; 1: 14).

Note conclusive

La sofferenza è universale, spesso è dolorosamente ingiusta. Anche Dio ne è stato vittima e continua ad esserlo ogni qualvolta che lo bestemmiamo o gli imputiamo i mali di questo mondo. Dio è con noi nella sofferenza e vuole trasformare il male in bene (Romani 8: 28). La sua giustizia si realizza con la venuta del suo regno.

“Tutti vogliamo in qualche modo avere una vita facile, eppure non è la cosa fondamentale. Ciò che è veramente importante è che ritroviamo un senso

alla nostra esistenza e lo realizziamo per quanto possibile, sia agendo energicamente, sia in un'esperienza umana, sia anche con un eroico atteggiamento verso la sofferenza. Niente e nessuno può limitare la libertà spirituale della persona se non è essa stessa a farlo, e nessun destino può metterci in ginocchio se non siamo disposti a piegarci” (E. Lukas).